



Francesco Sguazzin

***SPHAGNUM AURICULATUM* SCHIMP. NEL BOSCO SACILE DI CARLINO (BASSA PIANURA FRIULANA, UDINE)**

***SPHAGNUM AURICULATUM* SCHIMP. IN THE SACILE WOOD
(CARLINO, FRIULIAN LOW PLANE, UDINE)**

Riassunto breve - L'Autore dà notizia del ritrovamento di *Sphagnum auriculatum* Schimp. in una schiarita umida del Bosco Sacile (Carlino, UD, Italia nordorientale), a circa 800 metri dalla Laguna di Marano (Alto Adriatico) e sul livello del mare. *Sphagnum auriculatum* Schimp. è la prima specie di sfagno ritrovata in un Querceto-Carpinetum della Bassa Pianura Friulana.
Parole chiave: *Sphagnum auriculatum*, Bosco Sacile, Carlino, Bassa Pianura Friulana, Italia nordorientale.

Abstract - The Author reports the finding of *Sphagnum auriculatum* Schimp. in a moist clearing of the Sacile Wood (Carlino, UD, Northeastern Italy), at about 800 m from the Marano lagoon (Upper Adriatic) and on the sea level. *Sphagnum auriculatum* Schimp. is the first *Sphagnum* species reported from a Querceto-Carpinetum of the Friulian Low Plane.
Key words: *Sphagnum auriculatum*, Sacile wood, Carlino, Friulian Low Plane, Northeastern Italy.

Introduzione

Poco a sud di Carlino (UD), nella fascia di territorio della Regione Friuli Venezia Giulia che è denominata Bassa Pianura Friulana, si estende una formazione di latifoglie che prende il nome di Bosco Sacile. Detto bosco inizia a circa 500 m dal centro del paese, costeggiando per circa 600 m la sinistra della strada provinciale per Marano Lagunare, e si sviluppa, con una forma vagamente quadrangolare, in direzione nordovest-sudest. La sua lunghezza media è di circa 2000 m, la larghezza oscilla tra 600 e 800 m circa. Lungo i due lati maggiori è delimitato dallo scolo Rizzolo e dal canale Urian, il secondo lato minore (quello più a sud) confina invece con un tratto del Canale Collettore Est. La superficie è di circa 143,84 ha, l'altitudine oscilla tra 0 e 2 m s.l.m. Il bosco è un resto dell'antica foresta di latifoglie, la selva "Lupanica", che si ritiene si sia insediata tra i fiumi Livenza e Isonzo circa 8000-9000 anni fa, favorita da un innalzamento della temperatura e dall'aumento della piovosità. La sua vegetazione, che ha sostituito i pini del periodo precedente più freddo, è classificata come querceto misto planiziario, per i fitosociologi moderni *Asparago-Quercetum roboris* (già *Querceto-carpinetum boreoitalicum*). Le specie arboree principali sono la farnia (*Quercus robur* subsp. *robur*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), il frassino ossifillo (*Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*), l'acero campestre (*Acer campestre*) e l'olmo campestre (*Ulmus minor* subsp. *minor*). Per altre essenze arboree che si associano variamente a queste cinque

principali, per le specie degli strati arbustivo ed erbaceo, un quadro esauriente può essere ricavato dai lavori di STERGULC (1990) e SGUAZZIN (2000; 2008). Rimane da sottolineare una caratteristica particolare del sottobosco e cioè quella di ospitare diverse specie microterme. Ricordiamo ad esempio la presenza di *Daphne mezereum*, *Galanthus nivalis*, *Gentiana pneumonanthe*, *Hemerocallis lilio-asphodelus*, *Iris graminea*, *Leucojum vernum*, *Lilium martagon*, *Paris quadrifolia* ecc.

La stazione

Nella fascia centro-meridionale del bosco Sacile si possono osservare delle schiarite a prato con gruppi di alberi e cespugli. Si tratta, come riferisce STERGULC (1990), di quelle zone che un tempo erano chiamate "larghi" e che avevano dato il nome al Bosco dei Larghi, un'estesa formazione che si estendeva tra il fiume Zellina e il Corno, e che ora è ridotta a quattro lembi residui, il Bosco Bolderatis, il Bosco Pra' Quain, il Bosco Venchiaratis e il Bosco Coda di Coluna. In una di queste radure arborate, una leggera bassura, dove l'acqua piovana ristagna a lungo, nel settembre 2008 sono stati rinvenuti da A. Boemo diversi tappeti di una briofita che il sottoscritto ha identificato come *Sphagnum auriculatum* Schimp. Sul terreno, assieme allo sfagno, i muschi *Pseudoscleropodium purum*, *Calliergonella cuspidata*, *Plagiomnium undulatum*, *Fissidens taxifolius*, *Polytrichastrum formosum*. Nei gruppi di legnose intorno



Fig. 1 - Schiarita nel Bosco Sacile (Carlino, Udine); foto F. Sguazzin.

- A glade in the Sacile Wood (Carlino, Udine); photo by F. Sguazzin.



Fig. 2 - *Sphagnum auriculatum* nel Bosco Sacile (Carlino, Udine); foto F. Sguazzin.

- *Sphagnum auriculatum* in the Sacile Wood (Carlino, Udine); photo by F. Sguazzin.

alle plaghe a sfagni, presenti *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, *Quercus robur* subsp. *robur*, *Ulmus minor* subsp. *minor*, *Malus sylvestris*, *Pyrus pyraster*, *Populus tremula*, *Frangula alnus*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaea*, *Prunus spinosa*, *Viburnum opulus* ecc. e tra le specie erbacee *Asparagus tenuifolius*, *Taraxacum palustre*, *Carex panicea*, *Potentilla erecta*, *Polygonatum multiflorum*, *Ajuga reptans*, *Tragopogon pratensis* subsp. *orientalis*, *Viola reichenbachiana*, *Gratiola officinalis*, *Iris graminea*, *Iris sibirica*, *Iris pseudacorus*, *Hemerocallis lilio-asphodelus*, *Orchis morio*, *Orchis laxiflora*, *Serapias vomeracea*, *Platanthera bifolia*, *Platanthera chlorantha*, *Gentiana pneumonanthe*, *Molinia caerulea* subsp. *arundinacea*, *Allium suaveolens*, *Blackstonia perfoliata* subsp. *perfoliata* e altre. La stazione dove vegeta lo sfagno occupa un'area di circa 50x40 m, sul livello del mare e ad una distanza di circa 800 metri in linea d'aria dalla Laguna di Marano. Il terreno appare morbido e umido e quando piove rimane a lungo inondato. Forse sarebbero opportune ulteriori indagini per chiarire il tipo vegetazionale di appartenenza del prato umido ospitante la stazione.

Descrizione ed ecologia della specie

Sphagnum auriculatum Schimp. è considerato da CORTINI PEDROTTI (2001) e da CRUM (1984) sinonimo di *Sphagnum subsecundum* Nees ex Sturm var. *rufescens* (Nees e Hornsch.) Huebener.

Si tratta di una specie estremamente polimorfa tanto che DANIELS & EDDY (1985) la ritengono la più variabile di tutte le specie di sfagni europei. I fusti, in tappeti lassi e morbidi, crescono fino a circa 20 cm e il germoglio apicale è piccolo. Il colore va da verde, nella parte superiore, a giallastro. Si distingue dalla specie vicina *Sphagnum inundatum* Russow (già *Sphagnum*

subsecundum Nees ex Sturm var. *inundatum* (Russow) C.E.O. Jensen) per la maggiore dimensione delle foglie del fusto rispetto a quelle rameali e per le foglie rameali dei rami divergenti, diritte o solo scarsamente ricurve (FLATBERG 2004); un altro carattere distintivo per *Sphagnum auriculatum* Schimp. è poi costituito dalla presenza di numerosi pori sulla superficie esterna delle foglie caulinari, che sono anche fibrilliose fino a metà o ai 2/3 della lunghezza (CORTINI PEDROTTI 2001). Secondo DIERSSEN (2001) *Sphagnum auriculatum* Schimp. si comporta come specie da notevolmente acidofila (pH 4,1 - 4,8) a subneutrofila (pH 5,7 - 7,0-7,5), da molto a notevolmente igrofila e cresce in luoghi generalmente ben illuminati.

Discussione

Il ritrovamento dello sfagno, inconsueto per l'altitudine sul livello del mare e per essere il primo effettuato in un Quercio-Carpinetto della Bassa Pianura Friulana, segue l'altrettanto sorprendente scoperta di due stazioni rispettivamente di *Sphagnum centrale* C.E.O. Jens. ex Arn. e C.E.O. Jens. e di *Sphagnum palustre* L. nella paludi delle risorgive (SGUAZZIN 2004). Anche in questo caso le caratteristiche dell'ambiente in cui cresce la specie ritrovata ne giustificano con buone ragioni la presenza.

Sphagnum auriculatum Schimp., appartenente alla Sect. *Subsecunda* (Lindb.) Schlieph. ex Schimp., è considerato da DANIELS & EDDY (1985) specie circumboreale, a chiare tendenze oceaniche. CRUM (1984) ne estende la presenza, oltre che all'emisfero boreale, anche all'Ecuador e a zone dell'Australia e della Nuova Zelanda. In Europa, come possiamo osservare dalla cartina proposta da DANIELS & EDDY (1985), l'areale gravita verso ovest ed esclude larga parte dell'Italia. Con le notizie aggiornate di ALEFFI, TACCHI & †CORTINI PEDROTTI (2008),

l'areale italiano di questa specie, ritenuta per frequenza abbastanza comune (CORTINI PEDROTTI 2001), appare invece molto più ampio, comprendendo le regioni Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Puglia (da riconfermare), Calabria, Sicilia e Sardegna. Per quanto riguarda in particolare il Friuli Venezia Giulia la presenza di *Sphagnum auriculatum* Schimp. (sub *Sphagnum rufescens* (Br. germ.) Limpr.) è stata segnalata da LOITLESBERGER (1909) per il Goriziano (piccole paludi sul bordo dei prati di Prèvali (N di Russiz), sotto Gradiscutta, ai piedi nord della rocca di Cormons); da SPAGNA (1924), sub *Sphagnum inundatum* Russ. var. *teretiusculum* (Roell) Roell; per la torbiera di Valpudia (M.te Paularo) e tra i passi Giramondo e Vall'Inferno; da BOTTINI (1951), sub *Sphagnum contortum* K. F. Schultz var. *warnstorffii* Roell, presso Cormons; da Tosco (1987), sub *Sphagnum rufescens* (Nees et Hornsch.) Warnst. var. *teretiusculum* (Roell) Card., per le Alpi Carnico-Giulie e infine da GERDOL (1993), sub *Sphagnum lescurii* Sull. in Gray, per i Piani di Lanza. L'altitudine di queste segnalazioni pregresse di *Sphagnum auriculatum* Schimp. non scende oltre i 50-60 metri dei piedi della Rocca di Cormons.

Manoscritto pervenuto il 27.VI.2009 e approvato il 29.IX.2009.

Ringraziamenti

L'Autore ringrazia il sig. A. Boemo di Carlino per avergli segnalato la stazione e i briologi prof. M. Aleffi dell'Università di Camerino e prof. L. Miserere di Torino, per l'aiuto prestatogli nella conferma della determinazione. Un ulteriore ringraziamento l'Autore indirizza al prof. M. Aleffi per avergli fornito utili indicazioni sui ritrovamenti pregressi di *Sphagnum auriculatum* nella regione Friuli Venezia Giulia.

Bibliografia

- ALEFFI, M., R. TACCHI & C. †CORTINI PEDROTTI. 2008. Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy. *Boccone* 22: 1-255.
- BOTTINI, A. 1951. Sfagni dell'Erbario Bertoloni. *Webbia* 8: 191-9.
- CORTINI PEDROTTI, C. 2001. *Flora dei muschi d'Italia. Sphagnopsida, Andreaeopsida, Bryopsida*, I parte. Roma: Antonio Delfino Editore.
- CRUM, H. 1984. *North American Flora. Sphagnopsida, Sphagnaceae*. New York, Bronx: The New York Botanical Garden.
- DANIELS, R.E., & A. EDDY. 1985. *Handbook of European Sphagna*. Huntingdon: Natural Environment Research Council, Insitute of Terrestrial Ecology.
- DIERSEN, K. 2001. *Distribution, ecological amplitude and phytosociological characterization of European bryophytes*. Berlin, Stuttgart: Cramer in der Gebr.-Borntraeger-Verl.-Buchh., Bryophythora Bibliotheca 56.
- FLATBERG, K.J. 2004. *The Norwegian Sphagnum: a field colour*

- guide*. Trondheim: NTNU, Mus. Nat. Hist. Archaeol., Depart. Nat. Hist..
- LOITLESBERGER, K. 1908. Zur Moosflora der österreichischen Küstenländer. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien* 59: 51-67.
- SGUAZZIN, F. 2000. *I Boschi di Muzzana del Turgnano ovvero i resti più estesi dell'antica Foresta Lupanica. Guida per escursioni botaniche*. Udine: Ed. Ribis.
- SGUAZZIN, F. 2004. *Sphagnum centrale* C.E.O. Jens. ex Arn. e C.E.O. Jens. e *Sphagnum palustre* L. nella Bassa Pianura Friulana. *Gortania. Atti Mus. Friul. St. Nat.* 25 (2003): 109-14.
- SGUAZZIN, F. 2008. I boschi di latifoglie della bassa pianura friulana. In *I boschi della Bassa Friulana*, cur. G. BINI, 17-76. Latisana, S. Michele al Tagliamento: Edizioni "La Bassa".
- SPAGNA, A. 1924. Contributo alla conoscenza della Sfagnologia italiana. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Pisa, Mem.* 36: 17-32.
- STERGULC, F. 1990. *Boschi di Carlino. Aspetti naturalistici e di tutela ambientale*. Comune di Carlino.
- Tosco, U. 1987. Contributi alla conoscenza della flora briologica carnico-friulana. *Biogeografia* 13: 225-84.

Indirizzo dell'Autore - Author's address:

- dr. Francesco SGUAZZIN

Via Selvotta 61, I-33055 MUZZANA DEL TURGNANO UD

e-mail: f.sguazzin@nettuno.it

